

L'ultimo saluto a Tharusha nell'indifferenza della città

Pubblicato: Venerdì 1 Giugno 2007

■ A salutare per l'ultima volta il piccolo **Tharusha** nella chiesa di Sant'Ambrogio a Giubiano c'erano la comunità cingalese, gli avvocati della famiglia del bambino, Giacomo **Garancini** e Marina **Curzio**, qualche cittadino che conosceva la famiglia. Persino la pioggia non ha voluto mancare a questo appuntamento. Assenti, invece, i rappresentanti dell'ospedale. Nessun medico, nessun primario, nessun direttore generale o sanitario, nessun politico, nessun sindacalista. È vero, c'era il cappellano dell'ospedale, don Roberto, che celebrava insieme a don Giuseppe, ma la sua presenza era scontata.

«Una dottoressa mi aveva detto che sarebbe venuta» dice, fuori dalla chiesa, Preetika la madre di Tharusha. Da quando è iniziata questa dannata storia, è la prima volta che piange in pubblico.

La messa è stata recitata sia in italiano che in cingalese grazie alla collaborazione di madre **Padma**, una suora originaria dello Sri Lanka che vive a Varese. La madre del bambino, Preetika, è buddista, il padre, Ivano, cattolico. Hanno voluto che il loro figlio ricevesse l'ultimo saluto dalla comunità varesina.

I cingalesi sono arrivati in chiesa alla spicciolata. Nel Varesotto vivono circa 500 famiglie originarie dello Sri Lanka. Sono tutti a servizio nelle case o nei ristoranti: colf, badanti, portinai, lavapiatti e camerieri. Si vede che hanno fatto uno strappo ai loro orari di lavoro. Entrano in chiesa trafelati, vestiti con quell'eleganza d'altri tempi che solo gli immigrati sanno avere. Tengono in braccio i bambini e sul volto la preoccupazione di essere in ritardo. Portano fiori bianchi, regali e generi alimentari, in particolare frutta di ogni tipo, e incensi.

«Nella nostra tradizione – spiega suor Padma – il bianco rappresenta la purezza, la frutta servirà ad affrontare il viaggio. L'incenso, invece, viene acceso perché lui possa essere profumato come Dio».

Una grande foto del bambino è stata posta sull'altare. La cugina di Tharusha, Harshani, depone una corona, fatta a mano, di piccoli garofani bianchi. A messa finita, la ragazza non mollerà quella foto a nessuno, stringendola al petto tra singhiozzi e accenni di sorrisi di tenerezza verso il cuginetto.

Lunedì sera la salma di Tharusha sarà imbarcata a Malpensa, fino ad allora rimarrà nella camera mortuaria del cimitero di Giubiano. I genitori partiranno per lo Sri Lanka sabato sera.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it